(Conto Corrente colla Posta)

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Anno XI — N. 264

Martedì 22 Novembre 1910

Echi del Congresso di Modena

Solo oggi possiamo pubblicare una lettera pontificia di alto valore, diretta dal Card. Merry del Val al marchese Coispelti:

Ill.mo. Signor Marchese

Accompagnate dalla lettera che V. S. mi inviava in data del 14 corrente mese ho ricevute le varie copie del discorso di chiusura che Ella ha pronunziato al recente Congresso di Modena. Godo significarle che il S. P. con vero piacere ha presa conoscenza di tale discorso ed ha avuto parole di ben meritato encomio per la S. V. che con molta competenza ha saputo presiedere e dirigere l'assemblea. S. S. si rallegra vivamente per il detto elevato discorso in cui Ella con ben nutrita ed elegante parola ha illustrato alti ed importanti criteri ai quali devono inspirarsi i cattolici nella loro azione che ha consacrato la necessità di seguire fedelmente le direttive pontificie per altro ben note alle quali hanno ripetutamente fatto esplicito e filiale omaggio i membri del congresso medesimo. Con sensi di ben distinta stima mi confermo della S. V. Ill.ma.

Card. Merry del Val

La morte di Achille Fazzari

L'altra notte è morto a Catanzaro Achille Fazzari, uno degli uomini che Garibaldi ebbe più cari, e che maggiore fu ferito a Montelibretti, mentre caricava con troppa foga fu salvato da uno zuavo ch'egli poi volle sempre con sè fino alla morte (prima era stato soldato borbonico), fu più volte e per mesi con Garibaldi a Caprera, ed ha un ricco epistolario del Duce. Poi si diede all'impresa di Ferdinandea.

Ferdinandea era una vastissima possessione demaniale borbonica. Fazzari la vide e la volle. Ne trattò l'acquisto, pagò poche migliaia di lire impegnandosi a pagare il resto — ed erano parecchie centinaia di migliaia — impiantò nelle foreste una colossale segheria, fondò altre industrie agricole procacciandosi crediti presso le banche ebbe rovesci e successi; sostenne lunghe battaglie giudiziarie per assicurarsi la proprietà del latifondo che gli veniva contestata; divenne ricco.

Allora fece un po' la vita politica; rappresentò il collegio di Chiaravalle nella XIII legislatura, quello di Castanzaro nella XVI, quando si dimise.

« Domando alla Camera — egli aveva scritto al presidente Biancheri — di prendere atto delle mie dimissioni da deputato non reputando logico in seguito alla manifestazione alla quale in Italia ha dato luogo la questione della riconciliazione fra Chiesa e Stato che io continui a rimanere in una assemblea alla quale manca il suffragio di quella parte di elettori che divide le idee del mio programma. Quando il Sommo Pontefice Leone XIII, spinto dal suo amore per l'Italia, crederà opportuno l'intervento alle urne politiche degli elettori cattolici, che pure desiderandolo si sono finora astenuti, allora solo ripresenterò la mia candidatura e se eletto sarò onorato di far parte della nuova Camera che sarà l'espressione vera e reale della nazione. »

La conciliazione tra chiesa e stato era il suo assillo, e avea perfino fondato un piccolo partito conciliatovista, sostenendo vivaci polemiche (a proposito; fu anche giornalista per breve tempo). Quando sorgevano divergenze tra chiesa e stato tempestava di lettere il Papa e il Re, indicando la via semplice di conciliazione, dettatagli dalla fantasia così fervida che spesso lo trascinava fuor dei confini della realtà nel dominio dell'utopia, ma che in lui s'accoppiava a una straordinaria sicurezza di pensiero e d'azione, a una ingenuità di mezzi sconcertante.

Non c'è stata grossa questione in Italia, in questi ultimi trenta o quarant'anni in cui Achille Fazzari, non sia intervenuto con la fede ingenua di metter le cose a posto, di pronunziar l'ultima parola, di provocare almeno da altri quella soluzione decisiva che egli vedeva così limpida, semplice, naturale e facile.

A Montecitorio, dove il Fazzari aveva molti amici, vengono ricordati gli episodi più originali della vita fenomenalmente attiva di questo originalissimo uomo, del quale Ferdinando Martini, additandolo una sera a teatro a un amico, diceva: « Vedi, se Fazzari avesse studiato quel poco o quel molto che abbiamo studiato noi, sarebbe capace, per non dire di rovesciare il mondo ».

Venuto in possesso d'un prezioso codice del V secolo, contenente l'Evangelio, l'aveva offerto prima al Re, ma questi non aveva voluto accettarlo per non privare il Fazzari d'un sì raro cimelio. Allora, dettagli dall'abate di Montecassino che il Papa desiderava vedere il codice, aveva senza altro offerto l'Evangelio a Pio X. E il Papa aveva accettato il dono e ricevuto il donatore. Il quale, con la solita schiettezza, gli aveva detto che l'Italia aspettava da lui, Pio X, la parola di pace per tranquillizzare la coscienza di milioni di cattolici, i quali si dibattono fra i doveri verso la religione e quelli verso la patria. Pio X, dopo averlo ascoltato con paterna bontà, l'aveva esortato a confidare nei voleri della Provvidenza.

La *Tribuna* ricorda che nel 1883 Rochefort avendo dichiarato nell'*Intransigeant* che si pentiva di avere versata alcuni biglietti da mille in favore dei danneggiati dell'isola d'Ischia, Achille Fazzari gli faceva pervenire questo telegramma con risposta pagata:

« Mi dichiari il numero dei biglietti da mille che ella ricorda di avere dati per i danneggiati di Ischia, per poterli restituire telegraficamente. Aspetto 24 ore la risposta ».

E il giorno dopo depositava presso il *Fanfulla* 6000 lire per i poveri di Parigi.

Un'altra volta essendo uscito una mattina a Firenze con centomila lire in tasca per comprare un villino e, avendo incontrato un uomo disperato che voleva ammazzarsi perchè gli mancavano centomila lire, gliele prestò senza ricevuta.

Nel 1905 immediatamente dopo il primo disastro tellurico della Calabria, Achille Fazzari faceva impegnare per cinquantamila lire presso il Banco di Napoli i gioielli della moglie, per versarle a favore delle vittime del terremoto. E molti anni addietro appaltava per 260.000 lire il dazio consumo di Catanzaro, che per lunga consuetudine certi signori del luogo si tenevano senza contrasto per 200 000 lire, facendovi lauti guadagni.

Le sue idee originali non si contano: progettò la fondazione d'una gran colonia italiana nella Nuova Guinea; meditò di unire con un canale, il mar Tirreno al mar Jonio, dal golfo di S. Eufemia al golfo di Squillace. Due anni fa invitò i deputati socialisti Costa, Morgari, De Felice, Turati, Bissolati e il radicale Fera a fare un esperimento di socialismo pratico nel suo latifondo di Ferdinandea. Nel 1907 volle a tutti i costi scommettere 2000 lire per sostenere che un cavallo bardato e col cavaliere sul dorso, non può nuotare. Un addetto alle scuderie reali. Oreste Martini, traversò il Tevere a cavallo, nuotando, e dimostrò erroneo l'asserto del Fazzari.

Il censimento del 1911

Tutte le persone presenti nel Regno alla mezzanotte dal 10 all'11 giugno sono censite nel luogo in cui si trovano alla detta ora.

Le persone che alla data del censimento si trovino in viaggio, sono censite posteriormente nel luogo in cui siano giunte. Non si debbono comprendere nel censimento i bambini nati dopo la mezzanotte del 10 giugno, nè le persone defunte prima di quell'ora.

Insieme con i fogli del censimento generale della popolazione si distribuiscono a tutte le imprese industriali due appositi questionari.

La Direzione del censimento, in ogni Comune, è affidata al Sindaco, responsabile verso il Governo del regolare andamento dell'operazione e che è assistito da una Commissione formata da due a non meno di dieci membri, in proporzione della popolazione, oltrechè del segretario comunale, del capo dell'ufficio di statistica e dei membri effettivi della Giunta comunale.

La divisione del territorio in frazioni dovrà essere tracciata dall'Ufficio comunale, entro il mese di febbraio, in un piano topografico da pubblicarsi per 15 giorni nell'albo pretorio del Comune.

Entro il mese di marzo i Sindaci dovranno inviare alla Direzione generale della statistica con un prospetto indicante il numero probabile delle famiglie e degli abitanti nel Comune, e un elenco degli opifici e delle imprese industriali. I commessi del censimento nei tre giorni precedenti il censimento stesso, consegneranno alle famiglie ed ai capi imprese industriali le schede dando le istruzioni necessarie per riempirle.

Se alcuno ricusi di fornire le notizie domandate o di correggere o completare quelle riconosciute errate o insufficienti, il commesso redige un processo verbale per la applicazione delle ammende stabilite dalla legge 8 maggio 1910.

I Comuni devono, entro 4 mesi dalla data del censimento, eseguire una revisione accurata dei registri della popolazione stabile, valendosi delle notizie raccolte nei fogli di famiglia.

Gli ingegneri ferroviarii e l'on. Ancona

Ci scrivono da Genova che terminato colà il congresso degli ingegneri ferroviarii, ebbe luogo l'assemblea del Collegio Nazionale degli Ingegneri Ferroviarii, presieduta dall'on. Montù. L'on. Ancona — ci scrivono — è fra i presenti, viene invitato dall'assemblea a coordinare con un suo ordine del giorno le idee espresse dai presenti.

Egli prende la parola dicendo che, mentre trova giustissimo il desiderio di miglioramento economico, ritiene che gli impiegati debbano nelle loro manifestazioni, mantenersi calmi e sereni come loro si conviene.

Esprime, nella sua qualità di professore di un politecnico e perciò — così dice lui — fabbricante di ingegneri, che sarebbe inopportuno, specie di fronte agli affidamenti dati dal Governo, di promuovere un'agitazione in questo momento.

Le parole dell'on. Ancona riconducono la calma nell'assemblea che approva poi ad unanimità il seguente ordine del giorno proposto appunto dall'on. Ancona e dagli ingegneri Pietro Lanino e Ulderico Carpi:

L'assemblea conscia dell'importanza delle funzioni direttive degli ingegneri nello sviluppo e nel perfezionamento della azienda ferroviaria;

ritenuto che l'attuale ordinamento richieda riforme semplificatrici;

convinta che gli Ingegneri non possano utilmente svolgere tali funzioni senza adeguata soddisfazione morale e tranquillità economica;

confida che Governo e Parlamento nel migliorare le condizioni del personale ferroviario, riconosceranno la necessità di miglioramenti morali ed economici anche alla classe degli ingegneri;

reputa che il Collegio nella tutela economica dei soci debba procedere coi metodi fino ad ora seguiti dalla presidenza e riafferma la sua fiducia nel Consiglio direttivo ed in special modo nel suo presidente.

Viene poi approvato un altro ordine del giorno nel quale l'Assemblea, convinta che il graduale elevamento morale ed economico del personale delle Ferrovie Stato abbia a derivare dal perfezionarsi dei vari organi dell'amministrazione e dalla cordiale collaborazione del personale tutto, delibera di non ritenere conveniente discutere le quistioni sollevate colle recenti pubblicazioni, e passa all'ordine del giorno.

L'assembla, su proposta dell'on. Montù, ha approvato un voto di plauso all'on. Ancona per quanto egli ha fatto per la classe.

DALLA PROVINCIA

Buia

Ancora delle campane.

Come altra volta vi scrissi, le commissioni incaricate per le raccolte in denaro per la fonditura di tutte e tre le campane (anzichè la sola maggiore) hanno terminato il giro delle frazioni. Le somme raccolte sommano a quasi 2000 lire: cioè metà del costo. Per l'altra metà si provvederà un altro anno. Fra non tanto luogi si farà l'ordinazione.

Consiglio comunale — Problemi stradali.

In una seduta consigliare i nostri *Patres Patriae* votarono la somma di oltre 30.000 L. per la costruzione d'una strada da San Floreano a Gemona, della quale usufruirà appena un terzo della popolazione buiese. E la Santo Stéfano (Tabeacco) Tarcento, passa nuovamente sotto silenzio? In una seduta consigliare questa primavera vennero approvate ad unanimità ambedue le strade; e perchè ora si revoca tale decisione per la Tabeacco Tarcento? L'anno 1873 non venne dal Governo resa obbligatoria detta importantissima strada? Di chi la causa di tale revoca?

Il nostro Comune farebbe bene, prima di costruirne delle nuove a provvedere per le già esistenti, chè a dir il vero è (per parecchie) una vergogna solo vederle, massime in tempo piovoso. Se il Comune non vuol provvedere per allargarle e a munirle di canali (in certe località), perchè non provvede al trasporto delle genti in modo che non si debba bagnarsi fino quasi ai ginocchi?

Io non aggiungo commenti; so solo che se non provvederà il Comune, verrà innalzata regolare istanza all'Ill.mo Sig. Prefetto.

Vacchiani Pietro di G. B.

S. Daniele

Consiglio comunale.

(21). Mercoledì prossimo 23 corr. si radunerà il Consiglio comunale per trattare sopra oggetti, che interessano di molto l'avvenire del nostro paese.

Con decreto reale del 25 settembre scorso venne eretto *ente morale* il tanto atteso.

Giardino d'Infanzia

e perciò mercoledì si verrà alla costizione del relativo Consiglio d'Amministrazione, che consterà di nove membri.

Fra i quali per diritto verranno annoverati il cav. Licurgo Sostero per la sua cospicua elargizione di lire ventimila e per aver regalato anche l'area per l'erigendo asilo; l'assessore all'istruzione, e l'Ufficiale sanitario.

La nomina di due consiglieri spetta al Consiglio Comunale, ed uno ha il diritto di sceglierlo la Società Operaia.

Gli altri tre saranno nominati dai soci.

Tutti si domandavano quando sarebbe sorta questa bella istituzione, e tale notizia sarà accolta dal plauso unanime dei cittadini.

Per importanza vien poi l'oggetto; sistemazione del servizio sanitario con l'istituzione di una terza condotta medica.

La necessità è proprio sentita di un nuovo sanitario, stante che il medico-chirurgo dott. Colpi è occupatissimo nell'ospitale, e il dott. Vidoni che con intelligenza e amore disimpegna la sua opera per tanti anni, non può sopperire alle sempre crescenti esigenze dell'Ospedale e del paese, benchè ne abbia tutta la buona volontà.

Se l'oggetto verrà approvato, come prescrive la legge, si aprirà il concorso, e la Giunta Provinciale proporrà la terna al Consiglio.

Questi poi sceglierà.

Ma chi sarà eletto?!?

Alessandro Magno, in sentirsi chiedere a chi lasciasse il suo regno, rispose: « Al più degno ».

Si discuterà pure il progetto della sistemazione del pubblico macello; dell'acquedotto nella via di Sottoagaro, e della luce elettrica per le borgate Sottoagaro e Sottoarrina.

Si darà la comunicazione relativa alla liquidazione e collaudo dell'edificio scolastico.

In fine vi sarà anche l'estrazione di sei consiglieri.

E qui direbbe Renzo « a chi la tocca la tocca! »

Nuovo Notaio.

Il notaio dott. Giacomo Asquini si è stabilito col suo ufficio in Sandaniele in luogo del notaio dott. Nicolò Mareschi.

Sacile

Il pranzo d'onore a Giovanni Micheletto vincitore del « Giro di Lombardia »

Aspettando i comensali.

C'è un viavai continuo di gente verso sera nei dintorni della trattoria Micheletto. Tutti hanno voluto intervenire alla consacrazione ufficiale della vittoria ciclistica dell'unico campione veneto. La scala che mette alla sala del banchetto è tutta circondata di palme verdi quasi un simbolo della pace e della gioia che deve regnare sovrana a codesta festa che ha per movente l'amore e la riconoscenza, verso un cittadino che ha coperto col suo nome di gloria la terra natale.

Sono le 5 e 3 quarti ed entriamo nella sala che presenta un colpo d'occhio magnifico. Al soffitto sono state appese in gran copia lampadine elettriche che gettano una luce sfolgorante sulle mense imbandite con grande eleganza e buon gusto, dove troneggiano grandi mazzi di fiori che sembrano più vividi e più belli immersi fra quei baliori. Alle 6 le tavole sono gremite di banchettanti. V'è tutta Sacile; possidenti operai, avvocati, medici, impiegati, fanciulli. Regna poi una allegria così sincera che fa piacere, un vociare continuo, assordante, un tintinar di piatti e di bicchieri un ondulamento continuo di vestiti neri che spiccano nel candore delle mense.

Il pranzo.

Il primo piatto è portato in tavola con una puntualità ammirabile e generalmente tutti mangiano di buon appetito lodando i piatti di lista. Così tra un boccone e l'altro diamo un'occhiata a Nane Micheletto che siede al posto d'onore un po' sconcertato di tutto quel chiasso che si fa intorno a lui, di tutte quelle effusioni assordanti di affetto e di benevolenza che i suoi compaesani hanno voluto fargli.

Nella sua naturale modestia egli guarda intorno coi suoi grandi occhi azzurri e ci sorride quando gli mandiamo colla mano un modesto saluto. Alla sua destra siede il Console del T. C. I. sig. Giuseppe Bellario il quale cede il posto al cav. Lucchin che sopraggiunge in ritardo. Alla sinistra di Nane siede il sig. Romano Benvenuti amico intimo del festeggiato. E poi ancora lungo la tavola centrale scorgiamo l'avv. Fornasotto, il dott. Angheben, l'egregio amico maestro Comas, diversi signori venuti appositamente da Cordignano.

I Brindisi.

Rapidamente si giunge allo Champagne, e ai primi turaccioli che saltano in aria cominciano a risonare i primi applausi. Al levare dei calici sorge in piedi a parlare l'avv. Fornasotto oratore ufficiale del banchetto. Egli comincia col ringraziare a nome di Nane Micheletto e della sua famiglia gli intervenuti per l'atto compiuto, ringrazia in ispecial modo le rappresentanze di Vittorio e di Cordignano, ricorda gli amici lontani che sono presenti coll'anima a codesta festa.

Parla sui meriti di Nane che senza *equipe* riesce a strappare una così luminosa vittoria e stigmatizzando l'opera di certa stampa che cercò di depressare la vittoria del campione veneto e d'Italia, si augura che al banchetto festeggiante le prossime vittorie di Nane non possa più bastare la sala in cui ci troviamo, ma occorra il nuovo politeama costruito dal sig. Vittorio Zancanaro che è pure presente. Scoppia un grande applauso mentre l'oratore siede. Annunzia poi un terzetto di oratori che lo seguiranno.

Tutti gridano « parli Rossetto! parli Rossetto » difatti l'egregio collega del *Gazzettino* si avvanza, un po' pallido, nella sala, accolto da applausi; dice alcune parole che però non riescono a chiarire bene il suo pensiero e si ritira seguito da nuovi applausi generali. Lo segue Ciri il quale si leva anch'esso in mezzo a grandi rumori e pronuncia con voce vibrante un brindisi eroicomico fatto con molto brio e vivacità che riscuote generali ed insistenti applausi. L'ultimo del terzetto sarebbe il sig. Cremaschi il quale gentilmente cede la parola al rappresentante della società ciclistica di Vittorio alla quale è pure iscritto Nane Micheletto.

Ricorda che in altri tempi Sacile e Vittorio furono legati da altri avvenimenti sportivi. Comunica la sua profonda soddisfazione per la vittoria riportata dal consocio e brinda infine alle future vittorie del campione.

E' applauditissimo anche lui. La cortesia del sig. Cremaschi è così squisita che egli cede ancora la parola al sig. Vettorel il quale pronuncia vibranti parole illustrando anche una volta il valore e la modestia di Nane Micheletto bene augurando a lui e bevendo infine alla sua salute e a quella della sua famiglia. Siede anche lui fra grandi applausi. Parla subito il signor Cremaschi con molta *verve* dicendo pieno di entusiasmo per il corridore Sacilese, ne descrive a grandi tratti l'arrivo al traguardo agognato e lo spumante dice il resto E' la volta del caro amico il maestro Comas.

Dice di essersi anch'egli ritirato per un momento in un cantuccio e di aver composto alcuni versi d'occasione che legge subito tra la generale attenzione. I versi hanno il merito di essere brevi concisi e molto concettosi. E' applauditissimo e riceve molte strette di mano. Parla ancora il giovine Allegranzi di Cordignano a nome di quei giovani dicendosi lieto di portare il loro saluto al campione vincitore che essi hanno sempre seguito nelle vittorie e nelle sventure, ed hanno sempre circondato Nane di grande affetto. Applausi. Presentato dal sig. Giustiniani nob. Giustiniano prende la parola un giovane di Fregona e legge alcuni versi in metro barbaro. I versi saranno stati anche belli, ma sia il modo con cui vennero recitati, sia il metro difficile non furono compresi interamente dall'assemblea.

Alla fine però vengono coronati da grandi applausi. Si alza per parlare una seconda volta a nome del Comitato l'avv. Fornasotto, il quale ringrazia tutti coloro che hanno parlato in onore del campione sacilese e termina invocando nuove vittorie mentre scoppiano ancora insistententi applausi. Il banchetto volge alla fine e noi pensiamo bene di andarsene. Volgiamo un ultima occhiata a Nane seduto al posto d'onore e gli vediamo brillare una lacrima sugli occhi. E crediamo che quella lacrima sia stata il più bello il più sincero ringraziamento a tutte le dimostrazioni.

Stringiamo la mano a Nane e scendiamo le scale mentre echeggiano ancora applausi e spumeggia la *champagne* in mezzo quel tripudio di fiori e a quello sfarso di luce.

I bollori in ritardo del « Lavoratore ».

Un avvocatuccio di formato tascabile, pretende nientemeno che di metterci a posto, a proposito di una nostra osservazione sulla intestazione del nuovo politeama. E fra le tante coserelle amene che dice nel suo manicaretto letterario, ci fa osservare che invece di prenderla con l'intestazione dovevamo occuparci dell'architettura delle proporzioni ecc. ecc., del politeama nascente.

Caro avvocatuccio, noi non abbiamo mai rubato agli architetti il mestiere e non ci mettiamo in cattedra a discutere d'estetica. A noi basta di far osservare quelle cose che cadono sotto il buon senso di tutti, ha capita?

Invece di giocare sulle parole ribatta gli argomenti altro che chiamarli puerili e lasciarli da parte!

Poverino! come vi schizza la rabbia e il dispetto da tutte le righe, anche quando volete coprirli con quel sorrisetto mefistofelico che vi è tanto famigliare! Ed è naturale la vostra stizza! Siete abituato a scrivere alto e basso dritto e storto, a mangiarvi come Polifemo, qualcheduno ogni settimana, senza che nessuno vi faccia la piccola resistenza.

Argomenti ci vogliono, egregio collega, altro che giocherelli di parole che potrebbero benissimo figurare in qualche Arcadica accademia; prendete le cose con un po' di calma per carità; non crediate di legiferare senza opposizioni sorretto dal-

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista
Approvata con decreto della R. Prefettura — Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

l'ama popolare, e state certo che le buccie continueremo a farle in barba alle vostre bazzencole settimanali, alle rabbiuzze più o meno togate, date in pasto dal vostro oggano.... parvo.

Cividale

Per la nostra Pretura.

Abbiamo saputo che il nostro deputato on. bar. Morpurgo sta interessandosi attivamente alle condizioni della Pretura di Cividale. La quale per l' insufficienza numerica del personale, e per l' instabilità dello stesso, non procede con regolarità, come sarebbe desiderabile per il buon andamento della giustizia, e dà perciò motivo a frequenti lagnanze.

Tasse comunali.

Il sindaco ha pubblicato un avviso in cui avverte i contribuenti di presentare entro il prossimo mese di dicembre le denunzie delle variazioni subite nella tassa vetture domestici e cani, ed entro il mese di gennaio quelle per la tassa d'esercizio e rivendita, dovendosi fare la revisione delle singole matricole.

Per il genetliaco della Regina Madre

Nella ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina Madre molti uffici pubblici esposero la bandiera nazionale. Anche sul pennone municipale in piazza del Duomo sventolava il tricolore.

A nuovo vice Pretore

Al nostro mandamento, in sostituzione del dott. Legato trasferito a Savona, è stato nominato il dott. Forgiatti uditore presso il Tribunale di Napoli.

Incidenti di caccia

L'altro giorno al sig. Giuseppe Della Vedova agente di negozio successe un piccolo incidente che avrebbe potuto riuscire assai pericoloso, ma fortunatamente si limitò ad un brutto scherzo della propria arma, e ad un po' di paura.

Uscito a cacciare per le campagne nei pressi di Cividale poggiò un momento il fucile in terra forse per riposarsi, e poi quando in seguito scattò il grilletto per ferire la preda ebbe la brutta sorpresa di vedersi spaccare nettamente la canna fra le mani.

La causa di ciò fu l'ostinazione dell'estremità della canna per il terriccio che vi penetrò quando il Della Vedova poggiò il fucile a terra. Quindi il proiettile non potè uscire e causò appunto la rottura dell'arma.

Arrestato per furto

Verso le ore 2 di questa notte venne arrestato dai nostri RR. carabinieri certo Teodone Gio. Batta fu Antonio d'anni 53 cocchiere presso il vetturale Chiarany, perchè trovato in possesso di verdura e poco prima rubata in un orto presso la fabbrica cementi.

Rissa fra donne

Questa mattina certa Rossi Maria fu Giusepae d'anni 40 da Purgessimo per futili motivi con un morso produsse una lesione alla mano destra di bale Snidero Regina d'anni 37 pure del paese.

Da oggi a 31 - II - 1911 L. 16 ABBONAMENTO al CROCIATO

Pagnacco

L'uno crebbe, l'altro calò.

Il campanile nuovo anche quest'anno si tirò in alto un bel tratto, grazie alle offerte della popolazione nonchè della massima parte dei Signori qui villeggianti: il vecchio invece scomparve. Fu dimolito ed ora si stanno levando gli ultimi metri di muro della base nella navata della Chiesa, dove deturpandola e rubando spazio sorgeva.

La Commissione dei lavori alla quale il Presid. il parroco fece dei pubblici elogi, disimpegna con affetto e slancio l' incarico assunto e la Impresa Rizzani, lavorando la splendida torre nuova, fa crescere di pari passo del colossale fuso, la meritata stima appo quei di Pagnacco ed i forestieri.

Furto sacrilego in chiesa.

Nei giorni di giovedì o venerdì della scorsa settima, la cassella del pane di San Antonio fu sforzata e finalmente aperta con ramaldelli o con chiave falsa.

Fu asportato tutto il denaro che vi si trovava in argento e nikel e lasciate un po' di palanche. Il parroco denunciò il furto all'autorità di P. S. che ricerca, e troverà se non i ladri sacrilegi, la causa del sacrilegio perpetrato, voglio dire la mancanza di religione e anche di Umanità, essendo che il denaro tolto rappresenta tanti panetti strappati alla bocca di tanti poveri bimbi e di vecchi.

delta.

Faedis

Inaugurazione del telegrafo.

(21) Ieri ebbe luogo l' inaugurazione del filo telegrafico. Furono spediti dalle autorità e dai privati vari dispacci all'on. Morpurgo, deputato del Collegio che tempo l' interessò perchè Faedis avesse un ufficio telegrafico, a S. E. R. Mon. Pellizzo Vescovo di Padova e al Prefetto Brunialdi.

I fanciulli delle scuole elementari e gli alunni delle scuole serali telegrafarono al Ministro della Real Casa perchè facesse gradire al Re e ai Reali principi il loro reverente saluto.

La popolazione di Faedis, a mezzo del *Crociato* manda all'on. Morpurgo, suoi ringraziamenti.

L'epilogo giudiziario del brigantaggio alla Posta

L'atto d'imputazione.

Riproduciamo l'atto di imputazione che viene distribuito ai giurati, agli avvocati e alla stampa:

« Causa contro Bares Giacomo Gio. Batta di Francesco, d'anni 19, fabbro, di Udine.

Tubaro Marino di Giuseppe, d'anni 19, fabbro, di Udine.

Marino Francesco di Salvatore, d'anni 29, fabbro, coniugato, nato a Piazza Armerina, domiciliato a Udine

accusati

Bares e Tubaro: *a*) di tentata rapina: *b*) di omicidio qualificato assassinio in danno dell' impiegato postale Piemonte Giuseppe; *c*) di porto d'armi insidiose: delitti e contravvenzione commessi in Udine nella notte del 14 al 15 aprile 1910; *d*) di furto qualificato commesso la notte del 30-31 marzo 1910 in Chiavris, in danno di Savoia Filiberto; *e*) di furto aggravato e qualificato commesso in detta notte in Chiavris, in danno di Gnesutta Raimondo e Giorgiutti Ugo.

Marino, di concorso nei suaccennati delitti di tentata rapina, di omicidio e furti commessi dagli accusati Bares e Tubaro.

TESTIMONI D'ACCUSA:

Filipponi Riccardo, Pustetti Ermenegildo, Fortunati Riccardo, Italia Michele, Dominici Armando, Lodolo Luigi, Simeoni Giuseppe, Bearzi Gino, Domenis Valentino, Ivancigh Giuseppe, Palmano Amadio, Sambuco Michele, Menini Giovanni, Marchetti Luigi, Diminutto Amadio, Gnesutta Raimondo, Savoia Filiberto, Ghedussi Adolfo, Pillinini Gio. Batta, Giorgiutti rag. Ugo, Piemonte Michele.

PERITI D'ACCUSA:

Pitotti dott. Giuseppe, Luzzatto dott. Oscar, Taddio Luigi.

TESTI A DIFESA:

Dèl Fabbro Maria, Missana Italia, Del Mestre Antonio, Bissattini Giovanni, Morassi Costantino, D'Agostini Vittorio, Nonino Lodovico, Cavedari Antonietta, Cotterli Umberto, Beltrame Giovanni, Gigante Detalmo, Macorig Gio. Batta, Del Negro Girolamo, Nardi Alfredo, Tarranto Salvatore, Lendaro Pietro, Verdura Gaetano.

Le disposizioni della P. Sicurezza.

Fin da ieri alle 11 il commissario di P. S. cav. Levi, accompagnato dalla guardia scelta signor Riccardo Fortunati, si è recato ad ispezionare i varii ambienti della Corte d'Assise.

Il Presidente della Corte d'Assise cav. D'Oriandi in vista della straordinaria folla di persone che invaderanno l'aula, desiderosa di assistere al processo, ha lodevolmente disposto che ai posti riservati non sieno ammesse che le persone munite di speciale biglietto.

Tanto ai posti riservati che a quelli popolari, quando l'aula sarà completa, non saranno ammesse altre persone, se anche munite di regolare biglietto.

Alle porte d'entrata e dentro l'aula faranno servizio d'ordine i carabinieri e le guardie di città.

Gli accessi alla Corte d'Assise, tanto da via dei Teatri quanto da via dell'Ospitale, saranno guardati da un doppio cordone di militari.

Nella gabbia gli accusati prenderanno posto su un unico pancone, ma distanti in modo che fra essi non possano comunicare. Saranno guardati a vista da due carabinieri che prenderanno posto pure nella gabbia, senz'armi.

I difensori.

Gli accusati saranno difesi da avvocati indicati dai rei.

Il Bares Giacomo sarà difeso dall'avv. Bertacioli Mario, il Tubaro Marino, dall'avv. Emilio Driussi, il Marino Francesco dall'avv. Giacomo Contini.

La P. C. il padre Michele Piemonte sarà assistito dagli avv. Caratti e Nimis.

L'accusa pubblica sarà sostenuta dal sostituto procuratore del Re avv. G. B. Tonini.

Lo strazio del corpo.

Dalla relazione presentata dai periti medici dottori Pitotti, e Luzzatto, al Tribunale, togliamo la descrizione della ferite trovate sul corpo dell'assassinato.

1. Ferita d'arma da taglio nella regione sotto orbitale sinistra, lunga 18 millimetri e profonda quattro centimetri e mezzo.

2. Altra simile, però minore, sulla guancia sinistra ad un centimetro davanti l'articolazione della mandibola.

3. Terza, alla base del naso.

4. e 5. Due piccole ferite d'unghia al lato destro del collo.

6. Verso l' inserzione sternale della quinta cartilagine costale sinistra, una piccola ferita da punta, attraverso tutto lo spessore della cute, lunga da tre a quattro millimetri.

7. Alle mammela sinistra, ferita da punta e taglio lunga quasi 15 milimetri coi bordi divaricati quasi sei millimetri nella quale lo specillo si approfonda dall'alto al basso e dall'esterno all' interno, penetrando nello spazio intercostale quarto per molti centimetri.

8. Quattro centimetri più sotto di questa, vi è un'altra ferita simile, soltanto di maggiori dimensioni In ogni senso;

9. Ed una terza altrettanto lunga e larga e profonda si trovò due centimetri al di sotto della ottava: lo specillo si approfondiva in questa circa nove centimetri.

10. Quattro centimetri dalla linea mediana verso sinistra, sull'arco delle cartilagini costali, una ferita lunga 21 millimetri in senso traversale e larga un centimetro, con divaricazione anche dei tessuti molli profondi, che scendeva sino alla cartilagine costale.

11 — 12 — 13. Tre piccole ferite alla mano destra.

14 — 15 — 16 — 17. Quattro piccole ferite alla mano sinistra.

18. Una ferita lunga 15 millimetri larga 6 e profonda circa 3 sotto il ginocchio sinistro.

La partenza dalle carceri.

Sul carrozzone cellulare alle 9 1/4 nel cortile interno delle carceri — vennero caricati i detenuti. Montarono dentro 4 carabinieri. Il carrozzone parte scostato con 8 carabinieri, comandati dal marasciallo che precedeva i cavalli al pasto.

L'arrivo - La folla

« Alla forca! Alla morte! »

Gli imputati reagiscono: "Canaglie,,!

Il carrozzone cellulare, coi tre imputati, e con i quattro carabinieri di guardia, non può procedere. La folla straordinaria che invade la strada non permette che il carrozzone avvanzi.

La folla, densa, fitta, ondeggiante, grida tumultuariamente: « Alla forca! Alla forca! Alla morte! Alla morte! » Una salva di fischi accompagnava queste grida. Perchè il carrozzone possa farsi largo è necessario l' intervento d'un nuovo picchetto armato, perchè sgombri la via, e permetta al carrozzone di giungere fino alla porta d'ingresso.

Si rinnovano gli urli: « Alla forca! Alla forca! » quando gli imputati scendono fra due alo di carabinieri. Scende primo Marino Francesco. La folla continua ad urlare, ed egli è quasi sorridente. Sulla porta lo vediamo volgersi verso i dimostranti e gridare concitatissimo: « Che cosa avete? Canaglie! »

Poi è la volta del Bares. Questi poi è pallido, norvosissimo. La folla continua la sua musica di grida di morte. Il principale imputato si volge e impreca con voce robusta. Ma le sue parole non si possono afferrare; la folla ne attutisce il suono e lo ricopre con le sue grida.

Terzo Tubaro Marino. Questi non si volge, non reagisce... Ha gli occhi rossi dal pianto.

L'ingresso nell'aula e nella sbarra

L'entrata degli imputati nella sala solleva un mormorio intenso — staremmo per dire un mugghio — nella folla. La gente si leva in piedi, e sale tumultuariamente sulle panche per meglio vedere.

Marino siede al suo posto indifferente. Guarda con occhio cinico quà e là.

Il Tubaro siede nel mezzo: Egli è sfatto. Tiene la testa bassa; ha gli occhi arrossati di pianto. Il labbro inferiore ha un tremito convulso, visibilissimo. Infelice!

Bares siede nell'angolo verso il Presidente. Egli tiene la testa china, sorreggendola con una mano. Anch'egli è sfatto e di quando in quando si asciuga una lagrima.

Fra i tre imputati siedono due carabinieri.

—

Il posto popolare è affollatissimo — massimamente di abitanti il rione di Ronchi, Via di Mezzo, Bertaldia. Moltissime le donne.

Il sorteggio dei giurati.

Il pubblico.

Nel mentre si procede al sorteggio dei giurati che devono prestare servizio in questo processo il pubblico vien fatto sgombrare. La folla dei posti popolari, massime quelli che aveva cercato a trovato il posto buono a malincuore si assoggetano a questa misura, e protestano.

Uscendo tutti si affollano sullo stretto pianerottolo e sulle scale gridando.

Fatto il sorteggio il pubblico è riammesso ed entra rumoreggiando invadendo i posti.

L'udienza è aperta.

Le generalità degli imputati.

Alle 10.30 l'ufficiale giudiziario dichiara aperta l'udienza.

Il Presidente chiede le generalità agli imputati:

— Bares Giacomo, Gio. Batta, di Francesco d'anni 19 fabbro da Udine.

— Tubaro Marino, di Giuseppe, d'anni 19, fabbro di Udine.

Marino Francesco, di Salvatore d'anni 29 fabbro di Piazza Armerino (Sicilia).

I tre imputati rispondono alle domande del presidente con voce appena intelligibile.

La giuria.

capo della giuria riuscì il signor rag. l'adice Gaetano.

Dopo il giuramento della Giuria il Cancelliere Febeo dà lettura dell'atto d'accusa e della sentenza di rinvio alla Corte d'Assise.

Terminata la lettura degli atti il Presidente spiega agli accusati le singole imputazioni a loro ascritte. Gli imputati ascoltano la parola del Presidente stando in piedi.

Il Bares, che veste una stiriana, guarda il Presidente con quel suo occhio fisso e freddo, che dà alla sua fisonomia un carattere di durezza e di ferocia, il Tubaro invece se ne sta a testa china, guardando ostinatamente a terra, in attitudine di abbandono. L'insieme meschino della sua figura, la sua faccia (come le vesti) infantile graziosa nelle linee, soffusa anche di certa aria di ingenuità, dà un senso di pena nel vederlo, là chiuso dentro alla sbarra in mezzo ai carabinieri, autore o correo d'un sì feroce delitto. Sembra persino impossibile che le sue mani, che tiene costantemente giunte, si siano macchiate di sangue.

Il Marino, mantiene il suo contegno calmo tranquillo, indifferente. Egli, stando al suo posto, volge la testa e lo sguardo verso i posti popolari e pare passi in rassegna le persone ricercando qualche conoscenza. Solo tratto tratto, quando il Presidente pronuncia il suo nome o accenna ai capi d'accusa che lo riguardano, china il capo e gli occhi e mormora qualche parola a fior di labbro e fa cenni di diniego col capo inarcando le ciglia e abbozzando un forzato sorriso.

Terminata la spiegazione dei capi d'accusa l'avv. Antonini esibisce il mandato di costituzione di P. C. presentata dal signor Michele Piemonte, padre della povera vittima. La P. C. è rappresentata dagli avv. Caratti Nimis e Antonini.

Il Presidente fa quindi l'ammonizione ai testimoni. Fra questi figura anche il padre della vittima.

Quando egli entra Bares china il capo e lo nasconde quasi fra le mani.

Pare voglia sottrarsi alla vista del disgraziato genitore, che va a sedersi, invitato dagli avvocati, nei posti dei testi.

—

I periti prestano intanto giuramento.

Un incidente

sollevato dalla difesa del Tubero.

L'avv. Driussi solleva un incidente sulla sentenza d'accusa.

Il codice di procedura (art. 18-19) stabilisce che un imputato quando è sotto il peso di varie accuse sia rinviato alla Corte d'Assise per i soli capi d'accusa che sono di competenza alla Corte, oppure che vengano conglobate *tutte* le altre imputazioni dinanzi alle Assise. Qui non si è seguito questo mezzo perchè parte dei furti di cui sono chiamati a rispondere gli imputati vengono portati dinanzi alla Corte d'Assise, parte dinanzi al Tribunale. Ciò è un aggravio alla posizione degli imputati e specialmente del suo raccomandato.

Questo incidente non lo sollevò per prolungare il processo di uno o due mesi, nella speranza che l'opinione popolare in questo termine di tempo possa essere cambiata, nè con la speranza che la posizione degli imputati possa venir migliorata. Sarebbe un assurdo. E' solo nell' interesse della difesa che fa ciò.

Chiede dunque al Presidente in via principale un rinvio di pochi giorni per conglobare anche gli altri furti qualificati, o lo stralcio delle imputazioni di rapina e furto.

Il P. M. risponde che nessun pregiudizio nella condanna complessiva può venire dalla sentenza posteriore del Tribunale.

Per quanto concerne le norme procedurali dice che la difesa ricorse prima in Cassazione contro il conglobamento delle tre imputazioni di furto. Poi vennero maturando in istruttoria altre imputazioni, e la Procura mandò gli atti alla sezione d'accusa. Questa decise il da farsi. Il P. M. è quindi incompetente.

Caratti per la P. C. si rimette al Presidente.

L'avv. Driussi diede la lettura della sentenza di rigetto del ricorso.

•Bertacioli. I giurati devono giudicare del fatto, ma devono giudicare anche gli uomini, e per far ciò essi devono conoscerli attraverso le loro azioni. E perciò che quì si devono trattare i furti che la sezione d'accusa ha deferito come spettanti al Tribunale.

I furti che cominciarono il primo gennaio di quest'anno e che si chiusero col tragico fatto del 15 aprile, non sono che d'una medesima catena e non si può giudicare alcuni di quegli anelli senza conoscere gli altri. I giurati non conoscendoli non possono giudicare se il fatto criminoso sia una conseguenza di quelli, e appartenga ad una medesima causa.

Crede che la Corte possa legalmente stralciare dall'atto d'accusa quella parte che riguarda i furti.

Il Presidente si ritira per deliberare rimandando l'udienza alle ore 14.

Cronaca Cittadina

Le offerte

per i lavori di restauro della facciata del duomo

Riporto antecedente	L.	16209.35
M. R. Mantovani D. Bortolo	»	5.—
R.mo Mons. Riva D. Carlo	»	5.—
Onor. Municipio di Porpetto (II. off.)	»	5.—
Sig. Moro Dorina	»	5.—
Sig. Vincenzo del Fabbro	»	2.—
Sig. avv. Luigi Rossi	»	20.—
M. R. d'Agostina Antonio	»	5.—
Ill. sig. N. N.	»	100.—
Totale	L.	16356.35

N. B. Le offerte si ricevono esclusivamente dal Rev. Sac. *Bonaventura Zanutti*, Ufficio Capitolare, Piazza Duomo N. 7, Udine.

Sospensione di carico per Venezia

La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione Compartimentale di Venezia il seguente dispaccio:

« Causa ingombro alla stazione di Venezia — S. Basilio resta sospesa dal 21 al 25 corrente l'accettazione di spedizioni merci delle prime cinque classi a piccola velocità a carro completo e collettame colà destinate per imbarco. »

Termine per il ritiro delle merci.

A partire dal giorno 21 corr. cesseranno le misure restrittive, applicate dal 24 ottobre, pel ritiro delle merci dalla ferrovia, e tornerà ad aver vigore il termine normale.

Esanofele

rimedio sicuro contro l' infezione malarica. Felice Bisleri, Milano.

Un effetto della malaria.

Le statistiche dei morti per malaria non possono — per consenso unanime — essere attendibili. Esse, infatti, si basano principalmente sui decessi per manifestazioni malariche caratteristiche, impossibili ad essere scambiate per altre forme morbose. Ed anche per questi decessi non sempre la denunzia è sicura, perchè essa espone chi la fa ed altri a inchieste giudiziarie niente affatto gradite.

Infinitamente maggiore è il numero di coloro che muoiono per le conseguenze indirette di un'infezione malarica che puo anche passare inosservata.

L'Egr. Dott. *Benedetti* di Onano narra di un individuo di 52 anni, mugnaio che fu preso ad un tratto da una copiosa emorragia nasale, accompagnata da febbre e, in seguito, da emorragie sottocutanee (porpora) che ridussero il malato in uno stato di estrema debolezza.

Queste emorragie si ripeterono, ma nessuno pensava dovessero attribuirsi a un'infezione malarica.

Il suddetto dottore, indagata bene la storia del malato considerando che era vissuto in zone malariche, constatato anche un ingrossamento della milza, pensò che tutti i fenomeni morbosi e sopratutto le facili e frequenti emorragie, simulanti una emofilia, dovessero invece essere messe in conto di una già avanzata cachessia palustre e volle sincerarsene, prescrivendo una cura capace di trionfare presto dell'infezione malarica, se pur di questa si trattava.

Con tale idea prescrisse le pillole Esanofele della Casa Bisleri di Milano.

Una tal cura provò che la diagnosi del Dott. *Benedetti* era perfettamente giusta, perchè le emorragie cessarono affatto, e il malato rapidamente riacquistò le forze e la piena salute.

Se quell'infelice avesse dovuto prima di tal cura soccombere per anemia acuta, non si sarebbe già detto che era morto per malaria ma per emofilia.

CRONACA ECCLESIASTICA

IL GIURAMENTO.

La Curia Arcivescovile ci prega di avvertire il M. R. Clero dell' Arcidiocesi che di questi giorni viene spedito ai singoli Parroci o Vicarii Curati il modulo del giuramento prescritto da S. S. Papa Pio X giusta il « Motu proprio » 1 Settembre ultimo scorso.

Sarà dovere dei Parroci di sottoscriverlo **insieme a tutti e singoli i Sacerdoti abitanti entro i limiti della propria parrocchia al più presto possibile**; e di rimandarlo infallibilmente prima del 31 Dicembre p. v. alla Curia stessa.

La CURA più efficace pei anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

L'inchiesta all'Agraria

e relativo Consiglio

Non potemmo prima d'oggi riferire del Consiglio che ebbe luogo sabato — ne diamo oggi un succinto resoconto, quello comunicatoci officiosamente.

Presenti ventitre consiglieri.

Viene data lettura della dettagliata relazione della Commissione d'inchiesta la quale, dopo aver preso in considerazione punto per punto tutte le critiche, viene a precise conclusioni in cui si rilevano solo eccezioni di forma ma non di sostanza e si giunge ad attestazioni oltremodo lusinghiere per l'intera amministrazione e al riconoscimento della assoluta onorabilità **del segretario.**

Prende poi la parola il presidente Comm. Pecile dicendo come la presidenza e le commissioni abbiano cercato sempre di condurre verso il meglio l'attività dell'Istruzione, forse con competenza inadegnata ai compiti ardui, ma certamente con buon volere, con assiduità ed abnegazione. La giustificazione dell'opera, consacrata nella relazione della Commissione d'Inchiesta, è motivo di viva compiacenza come documento severo e sereno. Come per costante consuetudine dell'Istituzione man mano che la moltiplicazione degli organismi lo richiedeva veniva riparato ai difetti di forma appena avvertiti, così verranno presi nel più breve tempo tutti quei provvedimenti di forma che dallo spirito della relazione vengono suggeriti.

La presidenza propone poi il seguente ordine del giorno di plauso all'opera dei componenti la Commissione d'inchiesta, ordine del giorno che viene approvato al**l'unanimità:**

Il Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana udita la relazione presentata dalla Commissione d'inchiesta nominata nella seduta consigliare del 28 maggio 1910 con l'incarico di investigare coi più ampi poteri su l'opera dell'Associazione delibera.

I. di esprimere con voto solenne profonda riconoscenza ai signori Girardini avv. Giuseppe, Deputato al Parlamento — Morpurgo barone Elio, Deputato al Parlamento — Renier comm. Ignazio, Presidente del Consiglio Provinciale — che formarono la commissione stessa e che condussero a termine la missione loro affidata con tanto valore, serenità e spirito di sacrificio.

II. di proporre alla prossima Assemblea la nomina dei predetti signori a soci onorari e benemeriti dell'Associazione Agraria Friulana.

Viene poi approvato un secondo ordine del giorno che «conferma la più esplicita fiducia nella presidenza, nelle Commissioni e loda l'opera indefessa ed inappuntabilmente corretta del segretario rinnovando a lui l'attestato di stima immutata.

Richiamandosi poi ad una domanda di alcuni consiglieri in uno degli ultimi consigli, si venne nella determinazione di trattare in una prossima seduta della necessità non solo di studiare e presentare all'Assemblea un progetto di regolamento allo Statuto, ma anche di rendere più consono alle esigenze attuali lo Statuto stesso che in alcune parti contiene vere normi regolamentari, mentre in altra presenta notevoli lacune, spiegabili col fatto di essere stato compilato una sessantina d'anni or sono, quando ben diverse erano le condizioni dell'Istituto.

Sono necessarii però alcuni cenni sul risultato dell'inchiesta e sulla votazione.

I commissarii dell'inchiesta — onor. Girardini, Morpurgo Renier — riconobbero i vincoli di sudditanza troppo stretti colla Federazione dei consorzii agrarii di Piacenza; ma trovarono un vantaggio in quei vincoli; riconobbero che certe merci agrarie venivano vendute dai commercianti a prezzi più bassi dell'Agraria, ma in casi rari. Inoltre «non si può prevedere l'avvenire». Ammisero che in qualche caso — accusa del cons. Rosso — si vendettero macchine e merci a non soci per prezzi inferiori che ai soci, causa qualche impiegato che agì senza il consenso del prof. Berthod. Ammessa la poca attività della cattedra centrale, la spiegarono coll'assorbimento di tempo richiesto dalla pubblicazione dei periodici.

La Commissione trova una giustificazione degli storni degli utili a favore del patrimonio sociale (erezione del Palazzo) in una delibera consigliare del 1906 che deferiva al Comitato acquisti il compito di provvedere ai mezzi per l'acquisto del Palazzo. Ad ogni modo, su ciò avrebbe dovuto decidere non il consiglio ma l'Assemblea dell'Agraria. Ammette che, su piccola scala però, taluni soci sieno stati allettati ad acquistare dalla promessa non verificata di restituire ai soci il 90 o l'ottanta per cento degli utili sulle merci.

La Commissione ritiene che, dopo il 1906, non sia stata adoperata dall'Agraria carta intestata con la «reclame» analoga.

Quanto al segretario Generale prof. Berthod la commissione riconosce l'irregolarità di forma di riscuotere il denaro senza la firma di visto del Presidente, e senza specificazione. La commissione crede che si tratti di viaggi eseguiti, se non per conto della Cattedra, per conto del Comitato acquisti. E difatti il comm. Renier che fu a Piacenza appositamente, dal f.f. di direttore e da impiegati della Federazione dei concorsi agrari ebbe dichiarazione che in realtà il dott. Berthord era stato a Piacenza parecchie volte.

A questo proposito la relazione dice che, ad eccezione dell'ex impiegato Ferrari e del perito Ive, sospeso per le accuse contro il dott. Berthod, tutti gli altri impiegati deposero in favore del Segretario.

Alle affermazioni del Ferrari e dell'Ive i viaggi di cui i rimborsi sul conto Cattedra non furono fatti, la Commissione risponde che l'impiegato Ferrari fu assente a lungo nel 1909 perchè ammalato e per la sua qualifica di viaggiatore, e che i viaggi si facevano dal sabato al lunedì cioè durante il riposo festivo dell'impiegato Ive, che quindi poteva non esserne a conoscenza.

La discussione vertì sopratutto sull'ordine del giorno contro il quale votò il cons. Rosso, e si astennero i consiglieri Biasutti e Guido Giacomelli. In una lettera di pubblica ragione quest'ultimo così spiega la sua astensione, osservando che avrebbe votato la prima parte dell'ordine del giorno confermante la fiducia nel Consiglio e nella Commissione, ma per la seconda parte.... «Per quanto riguarda invece il dott. Berthod, dice la lettera, la Commissione d'inchiesta dichiara non esistenti alcuni addebiti a lui fatti ma gli fa carico di altri che sono meno importanti, più di forma che di sostanza e consiglia il segretario a non ricadere negli stessi errori.

A questa censura l'ordine del giorno Braida contrappone una lode, questi errori chiama *opera inappuntabilmente corretta.*

Ciò proprio non sentii di approvare e, di conseguenza, neppure di rinnovare al segretario *l'attestato di stima immutata*».

In redazione ci è pervenuto in proposito un commento alla seduta, anonimo, «con preghiera di pubblicazione sotto la relazione della seduta dell'Associazione Agraria», stilizzato come fosse scritto in redazione! Alcune delle osservazioni in esso contenute ci sembrano giuste, però non le possiamo fare tutte nostre. Ad ogni modo ecco lo scritto (può interessare):

Da quanto finora si ha appreso i *giovani* consiglieri sono riusciti... più simpatici dei loro colleghi *vecchi*. Se le dichiarazioni, allo scoppio della crisi, fatte dal comm. Pecile e l'ordine del giorno Braida nella prima riunione del Consiglio, sembrarono per lo meno precipitate, e se la deliberazione di fare un'inchiesta fu tardiva, non migliore impressione fa il contegno tenuto sabato dalla maggioranza e reca meraviglia l'intonazione dell'ordine del giorno Braida, specie nella sua seconda parte. Tutto questo ha l'aspetto di voler ad ogni costo salvare sistemi e persone da parte d'una maggioranza che a tali sistemi e persone pare sia ligata.

La relazione, per quanto finora si conosce, presenta due lati deboli: prima, la preoccupazione di nuocere all'importante istituzione e alle spiccate personalità ad essa preposte, ciò che era prevedibile; secondo una specie di ingenuità, ciò che si spiega nelle grandi personalità come quelle che eseguirono l'inchiesta. Il primo lato non ha bisogno di essere provato perchè troppo evidente e naturale. Per la seconda, che pare meno naturale, sarà utile farla risaltare citando ad esempio qualche brano: «Ammette che poche conferenze siano state tenute (dalla Cattedra centrale) essendo l'opera dei cattedratici assorbita della compilazione dei periodici». Questo per chi legge i periodici e vede il lavoro dei cattedratici capisce che non può impedire ad essi di tenere delle conferenze. Dalla Federazione di Piacenza «ebbe dichiarazione che in realtà il dott. Berthod era stato parecchie volte a Piacenza». Chi mai si era permesso di dubitare che il dott. Berthod non fosse stato parecchie volte a Piacenza?

«Ad eccezione dell'ex impiegato Ferrari e del perito Ive sospeso, tutti gli altri impiegati deposero in favore del dottor Berthod». Aspettava forse l'onorevole commissione che tutt'ora dipendenti del dott. Berthod avessero deposto contro, dato anche l'atteggiamento preso dalla presidenza tanto favorevole al Berthod? E di queste specie di ingenuità se ne riscontrano parecchie, troppe anzi.

Tenuto conto dello spirito che animò i commissari, quel poco che essi hanno detto contro l'andamento dell'Associazione, assume maggior gravità di quello che con la lettera è espresso. Perciò concludiamo che la posizione della presidenza e del segretario rimane scossa malgrado l'ordine del giorno Braida votato in famiglia; nè vale a risaldare tale posizione la dimostrata ultimamente buona disposizione di accettare modificazioni per l'avvenire».

STATO CIVILE

Bollett. sett. dal 13 al 19 novembre 1910.

NASCITE.

Nati vivi	maschi	6	femmine	9
» morti	»	—	»	1
» esposti	»	1	»	—

Totale N. 17

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Quirino Cajutti mugnaio con Ida Chiarandini casalinga, Giovani Nardone fornaio con Anna Mondenutti casalinga, Marco Feruglio muratore con Lucia Stefani casalinga, Stefano Dorigo santese con Maria Linda casalinga, Federico Gottardo agricoltore con Anna Nadaluti benestante, Tullio Scattolin frenatore con Ester Gremese sarta.

MATRIMONI.

Augusto Micconi falegname con Agnese D'Antoni domestica, Giovanni Ascanio calzolaio con Adele Zivran setaiuola, Silvestro Saccomano sarto con Ida Barcobello tessitrice, Giuseppe Pesarini calzolaio con Maria Mozuich, Adolfo Ponton sarto con Teresa Pisolini tessitrice, Giuseppe Gabbino tappeziere con Luigia Candotti casalinga, Giovanni Merlo fabbro con Regina Mazzoli casalinga, Guido Chiarandini agricoltore con Anna Petrei villica, dott. Attilio Uva avv. con Alessandrina Mossa agiata, Pietro Spizzo impieg. privato con Giovanni Rizzi casalinga.

MORTI.

Lucia Bonda fu Gio Batta d'anni 72 casalinga, Giovanni Moro fu Marco d'anni 78 canapino, Terzo Luigi Moret di Pietro d'anni 21 contadino, Carolina Filigoi fu Giuseppe d'anni 37 villica, Vittoria P... fu Domenico d'anni 81 villica, Ida Burco di Giovonni di anni 3, Maria Vendramini-Brunetta fu Luigi d'anni 55 casalinga, Pietro Zilli fu Pietro d'anni 49 facchino, Maria Simonini-Padovani fu Giovanni d'anni 67 rivendugliola, Maria Degano di Umberto di mesi 1, Angelo Bosa fu Giuseppe d'anni 29 giornaliero, Luigia Ferro-Faidutti di Pietro d'anni 33 setaiuola, Gio Batta Gon fu Giuseppe di anni 76 calzolaio, Celso Sant di Luigi d'anni 27 fornaio, Anna Iob vedova D. Reggio fu Giacomo d'anni 64 domestica, Giovanni Zamparutti fu Valentino d'anni 32 contadino, Daniele Miconi fu Gio Batta d'anni 54 fornaio, Angela Piani-Trincardi fu Giacomo di anni 82 casalinga, Maria Marcuzzi-Ceccotti fu Giacomo d'anni 48 casalinga, Santo Valvason fu Paolo d'anni 88 ortolano, Iolanda De Suddi d'anni 1, Leda Tomelleri di Luigi di mesi 7, Adelia Castellani di Mario di mesi 11, Giovanni Sialino fu Antonio d'anni 77 mezzardo, Adele Bazzardo di Pietro di mesi 2, Pier Antonio Pecoraro fu Antonio d'anni 75 possidente, Clementina Fior di Pio di giorni 18, Luigia Michelini fu Giuseppe d'anni 63 casalinga, Iolanda Pozzo di Giuseppe di mesi 6.

Totale N. 29 dei quali 9 appartenenti ad altri Comuni.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE.

per Pontebba O. 6.5, D. 7.58, O. 10.15 O. 15.44, D. 17.15, O. 18.10.
per Cormons O. 5.46, O. 8, O. 12.50, Mis. 15.42, D. 17.25, O. 19.55.
per Venezia O. 4, 5.45, A. 8.20, D. 11.25, A. 13.10, A. 17.30, D. 20.5.
per S. Giorgio 7, 8, 13.11, 16.10, 19.27.
per Cividale M. 6, 8.35, 11.15, A. 13.32. Mis. 17.47, A. 20.
per S. Giorgio-Trieste Mis. 8, Mis. 13.11, M. 19.27.

ARRIVI A UDINE.

da Pontebba O. 7.45, D. 11, O. 12.44, O. 17.9, D. 19.45, O. 21.
da Cormons Mis. 7.32, D. 11.6, O. 12.50, O. 15.23, O. 19.42, O. 22.58.
da Venezia A. 3.20, D. 7.46, O. 9.58, A. 12.20, A. 15.30, D. 17.5, da Treviso 19.40, A. 22.50.
da S. Giorgio 8.30, 9.57, 13.10, 17.35, 21.46.

Cantarutti Giovanni red. responsabile.
Udine, tipografia del «Crociato».

Marca di fabbrica.

UN MEDICO

specialista, fa dare la Emulsione Scott ai bimbi nel periodo della prima dentizione: "In tanti anni di pratica nella mia specialità, 'malattie della bocca e dei denti,' ho sempre prescritto la Emulsione Scott ai bambini gracili che soffrono per la prima dentizione, e posso assicurare d'aver ottenuti risultati più che soddisfacenti. I bambini la pigliano volontieri e la digeriscono bene. La prescrivo e la raccomando con entusiasmo."

Dott. Aurelio Voarino,
Medico-Chirurgo, Via Giovanni Lanza 1, Vercelli.

Neppure una sola delle tante emulsioni che imitano la "Scott" ha trovato un così deciso "entusiastico appoggio" presso i medici perchè nessuna è uguale alla "Scott," cioè fabbricata con i medesimi componenti, nè col procedimento chimico autentico dell'autore. Le guarigioni si ottengono unicamente con la Emulsione Scott, questa deve darsi ai bambini e non le imitazioni.

Emulsione SCOTT

Per ottenere dei risultati come quelli esposti sopra, è necessario usare il rimedio genuino. La marca di fabbrica della Emulsione Scott (pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso) è posta sulla fasciatura di ogni bottiglia a garanzia della qualità del rimedio e degli effetti curativi.
La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

Banca Cattolica di Udine

Società Anonima Cooperativa a Capitale Illimitato

Sede: Piazza Patriarcato angolo Via Lovaria — Palazzo proprio

Concedesi in abbonamento **Cassette di sicurezza per custodia valori** (collocate in apposito locale sotterraneo) alle seguenti condizioni:

CATEGORIA	DIMENSIONI	3 MESI	6 MESI	I ANNO
I.	50 × 20 × 10	L. 3.–	L. 6.—	L. 12.—
II.	50 × 30 × 20	» 5.—	» 9.—	» 18.—
III.	50 × 60 × 50	» 8.—	» 15.—	» 30.—

Primo Ufficio Udinese d'Informazioni Commerciali

UDINE
Via Manin, 9 — Telef. 3.65

L'Ufficio procura ai suoi Associati informazioni commerciali.
Compila elenchi di produttori e rivenditori.
Indica Agenti.

Tariffa e Regolamento a richiesta.

Malattie degli occhi difetti della vista

lo specialista d.r GAMBAROTTO avvisa la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione **Giosuè Carducci,** che dalla via Cavallotti fra i palazzi Perusini e Gropplero, conduce alla stazione.
Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città.
Continuerà a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

Dispone di casa di cura.

Dott. E. BALLERO

specialista per le

Malattie dei polmoni, bronchi e del Sangue

Cura razionale della tubercolosi

— Casa di cura per le malattie bronchiali —

Guarigione dell'asma bronchiale.

PADOVA - Via Marsala 7 - Telef. 9-18
UDINE, Via Canciani N. 1 p. 1 il Martedì, Giovedì, Sabato dalle 8 alle 11.

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI

Gabinetto di FOTOELETTROTERAPIA, malattie

Pelle - Segrete - Vie urinarie

D. P. BALLICO med. **specialista** allievo delle cliniche di Vienna e di Parigi. — CHIRURGIA DELLE VIE URINARIE. — Cure speciali delle malattie della prostata, della vescica, dell'impotenza e nevrastenia sessuale. — Fumicazioni mercuriali per cura rapida intensiva della sifilide. — Siero-diagnosi di Wassermann. — Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni, di degenza e d'aspetto separate.
VENEZIA, S. Maurizio 2631-32 - Telefono 780.
UDINE, Consultazioni tutti i giovedì, dalle 8 alle 11, Piazza Vitt. Eman. con ingresso in Via Belloni N. 10.

CERCASI SOCIO attivo per sviluppare studio rappresentanze già avviato. Romanoski — Posta, Udine.

La pubblicità economica a 5 centesimi per parola, è assai conveniente.

S. MARCO
Acqua Litiosa
(Vedi avviso in quarta pagina)

MANIFATTURE

F.lli CLAIN e C.

(Negozio ex Tellini)

Via Paolo Canciani, 5 — UDINE — Telefono 1-69

Specialità in tutti gli articoli per Signora

STOFFE DA UOMO NAZIONALI ED ESTERE

Vestiti completi su misura con taglio garantito

CORREDI DA SPOSA

Coperte lana nazionali ed estere - Trapunte Copertoni Bianchi e Colorati

Lane da materassi e crine

PREMIATA DITTA

F. MARTINUZZI

UDINE - Piazza Mercatonuovo (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamanteria, Paramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali.
Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e nostrane, Cotonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1, - BARI Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghotti, 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi 33 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 14 - PISA, Via S. Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via V. Catullo, 6 - PARIGI, Rue Peidonnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 50 la linea o spazio di line di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerent L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti orp *del giornale* L. 2 — la riga contata.

D.º Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

Specialità DAMASCHI, SETERIE e VELLUTI
di propria fabbricazione

in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianette, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati e argentati, come in oro e argento fini. Si ricevono *ordinazioni* di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

FILATI ORO E ARGENTO FINO PER RICAMO

Impossibile concorrenza di negozianti

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Ultima onorificenza: Diploma d'Onore all' Esposizione Regionale di Udine

---

GOTTA-NEFRITE-CALCOLI-ARENELLE

si combattono efficacemente
coll'uso dell'ANTICHISSIMA e PREMIATA

ACQUA LITIOSA SAN MARCO

PROPRIETÀ Comm. MICHELE TONCI - LIVORNO
LA PIU RICCA IN SALI DI CARBONATO DI LITINA
POTENTEMENTE DIURETICA
TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE
E NEGOZIANTI D'ACQUE MINERALI
Depositari esclusivi per l'ITALIA
A. MANZONI & C. - Milano-Roma Genova

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

PAVIA MILANO TORINO NIZZA GENOVA
1877 1881 1884 1884 1881

L'acqua Salso-Jodica DI SALES

Proprietà della Società Anonima TERME di SALICE
47 ANNI DI CONSUMO
Medaglia d'Oro all' Esposizione d'Igiene di Napoli 1900
Splendidi Certificati Medici

MEDAGLIE DI ESPOSIZIONI e CONGRESSI MEDICI constatano l'indiscutibile efficacia dell'Acqua minerale naturale di Sales

E' la più ricca di jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Potassio, Jodio, Ammonio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere prestandosi a tutte le **applicazioni interne** ed **esterne** dell' jodio. L'**ACQUA di SALES** è indicatissima:

CONTRO L'OBESITA' — Distinti clinici dopo ripetute esperienze affermano che l' acqua **Salsojodica di Sales** (la più jodica delle conosciute) ha dato ottimi risultati in parecchi casi di obesità (corpulenza).

PER INALAZIONE — sterilizzata e preparata in modo speciale titolata a Gradi 3. 4, 5 Beaumè. *Indicata nella cura dei catarri nasali, faringei, laringei e trachee-bronchiali a decorso lento*

PER UNA CURA DEPURATIVA PRIMAVERILE.

Gratis l'Opuscolo contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei più illustri clinici italiani e stranieri

Si vende in tutte le migliori farmacie a lire UNA la bottiglia
Rendendo il vetro si rimborsano 10 *centesimi*

Concessionaria esclusiva è la Ditta

A. MANZONI & C.

Chimici-Farmacisti-Negozianti
MILANO, S. Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra, 91 - GENOVA, Piazza Fontane Marose

---

PREPARATI DI PEPSINA

del Cav. Dott. CARLO TOSI

premiati all' Esposizione di Milano 1881
ed a quella di Sydney 1888 con Medaglia d'Oro

Le Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto animale del Cav. Dott. Carlo Tosi nelle quali alla Pepsina è associata la Diastasi ed il cui uso dal sig. Prof. Edoardo Bonardi, Medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato ci sicuro giovamento, anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco, costituiscono *il solo farmaco digestivo completo.*

Le Pillole Luttifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi, che il Prof. Sen. Edoardo Porro, Direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere « rimedio altrettanto efficace quanto inoffensivo, « anche nei casi in cui la « tensione del seno non può « essere diminuita dagli altri ordinari rimedii, possono essere adoperate a scopo completamente lattifugo e semplicemente moderatore della secrezione lattea; non contengono ioduro di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purga ».

L. 1.50 la boccetta di 18 pillole lattifughe

L. 2 la boccetta di 24 pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale

« Ho trovate efficacissime le Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi che sempre e nel miglior modo mi hanno corrisposto, determinando in modo rapido ed innocuo la cessazione di secrezioni lattee talora abbondantissime. Sono così lieto di aver trovato in tali pillole un pratico e sicuro lattifugo ».

Dott. CARLO VALVASSORI PERONI
Specialista per le malattie dei bambini, dirigente la Sezione malattie dei bambini all'ambulatorio policlinico di Milano ed alla P. I. Providenza baliatica.

« Posso rispondere assai favorevolmente alla domanda circa l' uso delle Pillole Lattifughe dell'egregio Cav. Dott. Carlo Tosi, perchè, tra gli altri casi, le ho adopera e due volte successivamente nella stessa persona e mi hanno corrisposto bene ».

Dott. A. GIOJA
Docente universitario di Ostetricia e Ginecologia

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta
A. MANZONI & C. - Chimici farmacisti
MILANO - ROMA - GENOVA
Deposit. della Pepsina estrattiva purissima del cav. dott. Carlo Tosi

DIFFIDA Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale e di Pillole Luttifughe cav. dott. Carlo Tosi debbono portare sulla fascia esterna e sull' interna Istruzione il nome dell' inventore Cav. Dott. Tosi e quello della Concessionaria esclusiva per la vendita DITTA A. MANZONI e C., e ciò pr distinguerle da altri preparati non muniti dei certificati esclumavente rilasciati da celebrità mediche alle Pillole del Cav. Dott. Tos

Deposito e vendita in tutte le primarie Farmac. del Regno
Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge

Il telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.

porta il numero 273

Fosfo-Stricno Peptone Del Lupo

È il tonico ricostituente sovrano

Un flacone	. . . .	L. 4
idem per posta	. . . .	„ 5
Quattro flaconi .	. . . .	„ 16

FRANCO DI PORTO NEL REGNO
Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. Manzoni e C.**
MILANO - ROMA - GENOVA

ACQUA PURGATIVA *di rinomanza universale.*

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

Hunyadi János

Acqua minerale naturale **Saxlehner**

„L'ottimo fra i purganti.“ — Effetto pronto, sicuro e blando.
Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.
Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni:
Occorre premunirsi tenendo presente che la vera acqua «Hunyadi János» porta sull' etichetta il nome: **„Andreas Saxlehner.“**

Oltre 10 anni di continuo successo

Nelle TOSSI e nei CATARRI

DA
Laringiti
Bronchiti
Bronco-polmoniti
Tisi
Alveoliti

Sono eroiche le inalazioni continuate di

Chlorphènol

VENDESI
in ogni buona Farmacia

Opuscoli illustrativi gratis

Certificati medici autorevoli

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

RISPARMIO

di spese, tempo, lavoro, si ottiene dando incarico di eseguire avvisi nei giornali all'*Ufficio di Pubblicità*
A. MANZONI e C.
UDINE
che fa preventivi gratis a richiesta.